

## Rassegna del 31/07/2019

### ASSOCIAZIONI ANCE

31/07/2019	Nuova Venezia	2 Rating, promosse 658 aziende «Stellette, una carta vincente»	Pendolini Eugenio	1
31/07/2019	Sole 24 Ore	2 Ance: le opere sospese sono 55, per un valore di 51,17 miliardi Manuela - I molti stop, dalla Tav di Firenze alla Asti-Cuneo	Perrone Manuela	2

### SCENARIO

31/07/2019	Corriere delle Alpi	14 Manovra da 10 milioni per frane, scuole e strade - Frane, scuole, strade, negozi la Provincia stanza 10 milioni	Forzin Alessia	3
31/07/2019	Gazzettino Padova	6 Laureati, cosa cercano le imprese padovane	...	5
31/07/2019	Gazzettino Padova	6 Steam coinvolta in un'inchiesta a Cosenza - Recupero della Piave, indagati in Calabria i progettisti dell'opera	Rodighiero Alberto	7
31/07/2019	Gazzettino Padova	7 In breve - Stabili i valori di case e appartamenti	...	9
31/07/2019	Gazzettino Rovigo	13 Occhiobello, A13 sorvegliata speciale - A13, pilone usurato sul ponte del Po	Cavallini Jacopo	10
31/07/2019	Gazzettino Rovigo	9 L'autodromo paga i lavori sulla strada - Ecco l'asfalto sulla Provinciale 41	Fraccon Guido	12
31/07/2019	Gazzettino Treviso	5 Zaia: «Ecco la verità sulle case Ater» - Affitti Ater, si muove Zaia «Le case a chi ne ha diritto»	Calia Paolo	14
31/07/2019	Gazzettino Venezia	16 Lavori urgenti allo stadio, si rifà la copertura	L.Per.	16
31/07/2019	Gazzettino Venezia	14 Area di via Ulloa Semaforo verde al maxi-progetto	Munaro Nicola	17
31/07/2019	Gazzettino Venezia	12 Cantieri Sfmr «Avanti per finire opere e strade»	e.t.	18
31/07/2019	Gazzettino Venezia	19 Bagarre in Consiglio sul no alla "Via del mare"	Furlan Emanuela	19
31/07/2019	Gazzettino Venezia	20 Lavori non terminati, slitta la riapertura del ponte	Marcon Maurizio	20
31/07/2019	Gazzettino Venezia	18 Atti del procedimento negati al comitato Caso Lidl, il Garante dà ragione al Comune	n.der.	22
31/07/2019	Gazzettino Venezia	10 Cavallino-Treporti chiede la nuova autostrada del mare - «Autostrada del mare a Cavallino»	Babbo Giuseppe	23
31/07/2019	Gazzettino Venezia	21 «I lavori sulla A4? Autovie non vuole incontrarci»	...	25
31/07/2019	Mattino Padova	18 Sempre più difficile trovare neo ingegneri	...	26
31/07/2019	Mattino Padova	20 Stop alla gara per il progetto della seconda linea del tram - Tram, ancora uno stop per il Sir3 Incarico per il progetto congelato	Malfitano Claudio	27
31/07/2019	Nuova Venezia	16 Palasport nell'area Pili Serena contro il sindaco «Dica a che punto siamo»	...	29
31/07/2019	Nuova Venezia	19 Ok in Comune alla nuova porta della stazione Ma è polemica - Ok del Consiglio alla nuova porta della stazione Scontro sugli hotel	Chiarin Mitia	30
31/07/2019	Nuova Venezia	25 Crolla il tetto di una piscina paura per alcuni operai di Dolo	...	32
31/07/2019	Nuova Venezia	27 Autostrada del Mare Pavan possibilista Aliprandi contraria	Monforte Giovanni	33
31/07/2019	Nuova Venezia	27 Ponte della Vittoria cantiere abbandonato «Intervento pessimo»	Cagnassi Giovanni	34
31/07/2019	Tribuna-Treviso	17 Parte un esposto contro il cantiere per i super attici dell'ex Edison - Esposto contro gli attici all'ex Edison «Bloccate il cantiere, non sono in regola»	A. P.	35
31/07/2019	Tribuna-Treviso	17 Alla cittadella ex Intendenza rinasce la chiesa: 2,5 milioni	Bozzi Valenti Alessandro	37
31/07/2019	Tribuna-Treviso	22 «Pessina non ci paga i lavori al velodromo Fermiamo il cantiere»	De Polo Andrea	38
31/07/2019	Voce di Rovigo	7 In Polesine il mattone costa sempre meno valori in calo del 5,6% rispetto all'anno scorso	...	40
31/07/2019	Voce di Rovigo	10 Ma la disoccupazione è record	...	41

## IL FOCUS IN VENETO

# Rating, promosse 658 aziende «Stellette, una carta vincente»

VENEZIA. Sono 658 le imprese del Veneto che si aggiudicano le "stellette della legalità" rilasciate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Con un punteggio che va da un minimo di una a un massimo di tre, il rating di legalità è uno strumento introdotto nel 2012 per promuovere principi di comportamento etico in ambito aziendale. Viene cioè assegnato un riconoscimento indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese richiedenti e, più in generale, del grado di attenzione alla corretta gestione delle proprie attività. Il riconoscimento è rilasciato su base volontaria e può essere richiesto per via telematica dalle imprese che hanno sede operativa nel territorio nazionale, che abbiano un fatturato minimo di due milioni di euro nell'ultimo esercizio e che siano iscritte nel Registro delle Imprese da almeno due anni.

In Veneto, la classifica è guidata da Treviso con 170 imprese. A seguire: Padova (147), Vicenza (133), Verona (99), Venezia (90), Belluno (19). Per ottenere le tre "stellette", il percorso aziendale è lungo e rigoroso. Lo spiega Giovanni Salmistrari, presidente di Ance Venezia e amministratore unico della "Costruzioni e restauri Salmistrari", una delle aziende veneziane con il punteggio massimo. «Un riconoscimento simile è un obbligo per l'impresa che voglia essere in regola. E poi» aggiunge « può essere un vantaggio da un punto di

vista pratico: anche le banche danno un rating economico migliore perché l'azienda può garantire una serie di controlli di affidabilità».

Tra gli strumenti principali di cui la Salmistrari si è dotata per ottenere le stellette della legalità, c'è senz'altro un codice etico interno. Codice, tra l'altro, mutuato dall'associazione nazionale costruttori. Al suo interno, sono previsti stringenti limiti ai dipendenti nella contrattazione con la pubblica amministrazione. Più nello specifico, c'è l'obbligo per chi dovesse intavolare trattative di rendere noto in maniera trasparente tutti i passaggi. La Salmistrari ha al suo interno anche un organismo di vigilanza esterno. Si tratta di un avvocato, incaricato ogni tre mesi di verificare l'adempimento degli standard di legalità previsti all'interno dell'azienda. Ogni controllo si conclude con un documento ufficiale, che illustra i pregi e i difetti dell'attività. Un aspetto importante lo gioca anche la tracciabilità dei flussi finanziari, con la riduzione al massimo (sotto i mille euro) dei pagamenti in contanti. Oltre all'assenza di condanne e contenziosi col fisco, c'è infine l'iscrizione nella "white list" della prefettura, e cioè l'elenco dei fornitori non soggetti a tentativi di infiltrazione criminale. «Visto il mio doppio ruolo di rappresentante di categoria» conclude Salmistrari «è un obbligo seguire l'evoluzione del mercato nel solco della legalità». —

**Eugenio Pendolini**



Giovanni Salmistrari



**UN PAESE FERMO****Ance: le opere sospese sono 55,  
per un valore di 51,17 miliardi**

Manuela Perrone — a pag. 2

**SBLOCCA CANTIERI AL PALO****I molti stop, dalla Tav di Firenze alla Asti-Cuneo****Secondo l'Ance sono 55  
le opere sospese,  
il loro valore è 51,17 miliardi****Manuela Perrone**

ROMA

Tra le infrastrutture "sospese" non c'è soltanto la Gronda di Genova, che surriscalda gli animi all'interno della maggioranza. In stand-by, registrano i costruttori dell'Ance, restano in tutto ancora 55 opere per un valore complessivo di 51,17 miliardi. Ma nell'elenco, oltre alla Gronda, l'Ance mantiene pure la Tav Torino-Lione con i suoi 8,6 miliardi, in attesa della discussione in Senato della mozione M5S per il "no".

Quello dei cantieri è un work in progress. Al ministero delle Infrastrutture è in via di pubblicazione l'analisi costi-benefici sulla Tav di Firenze, che secondo indiscrezioni certificherebbe vantaggi superiori ai costi. Sull'Alta velocità fiorentina, che vale 1,6 miliardi di cui circa 800 milioni già stanziati, pende però la spada di Damocle dello stallo del consorzio Nodavia a causa della crisi di Condotte. Con la partita della gara nelle mani di Rfi, convinta che per risolvere l'impasse occorra procedere con il tunnel e la nuova stazione firmata da Norman Foster.

Alla prossima riunione del Cipe convocata per giovedì alle 12, dopo il maxi sblocco da 50 miliardi del 24 luglio scorso, potrebbe sbrogliarsi la matassa della Asti-Cuneo, il viadotto "interrotto" da anni che attende il completamento di 11 chilometri per 350 milioni di euro. È arrivata al Mit la delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art). Ora pare che il concessionario Gavio abbia approntato le modifiche richieste al Piano economico e finanziario, ultima condizione per procedere. Al Cipe dovrebbe dunque giungere il via libera definitivo, onorando la promessa di far ripartire

i cantieri entro l'estate. Idem per l'autostrada Ragusa-Catania, dopo l'accordo siglato da Toninelli, in virtù del quale l'Anas subentrerà alla Sarc. Al Cipe è atteso anche il "sì" all'adeguamento sismico e la messa in sicurezza della Strada dei Parchi (A24 e A25), strategica in caso di calamità naturale dopo il sisma dell'Aquila del 2009: si tratta del piano da 3,14 miliardi (2 di fondi pubblici) previsto dalla legge 228/2012, appeso all'intesa definitiva con il ministero per il varo del nuovo piano economico finanziario (l'ultimo risale al 2014). Varo che secondo il Consiglio di Stato deve avvenire entro il 30 ottobre. All'accordo è legata anche la sterilizzazione delle tariffe, che scade il 31 agosto, senza la quale scatterebbe un aumento del 20 per cento.

Nella lista Ance c'è anche l'Alta Velocità Verona-Vicenza. Ma al Cipe approderà un'informativa che svincola il progetto del nuovo casello autostradale di Montecchio Maggiore sulla A4. Obiettivo: accelerare i lavori.

Resta tra gli altri il punto interrogativo sull'Autostrada Roma-Latina (2,8 miliardi), oggetto di un tavolo tecnico tra ministero e Regione. Quanto al destino del Mose di Venezia, funestato dallo scandalo tangenti e dalle criticità strutturali, si attende la nomina del commissario. Forse oggi il ministro Toninelli incontrerà a Roma il governatore veneto Luca Zaia, che incalza: «Ci vogliono persone specchio e di indubbia moralità, oltre che operative, perché è imprescindibile andare avanti e finire i lavori».

Novità anche sul ponte Morandi, al centro di una riunione ieri con il premier Giuseppe Conte, il vice Luigi Di Maio, Toninelli, il sindaco di Genova Marco Bucci e il responsabile trasporti della Lega, Edoardo Rixi. Il Consiglio dei ministri già oggi potrebbe approvare la proroga di un anno dello stato di emergenza e delle strutture commissariali. La fine del nuovo viadotto è confermata per l'aprile 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIOVEDÌ IL CIPE****I prossimi via libera**

Alla riunione di giovedì del Comitato interministeriale per la programmazione economica dovrebbero sbloccarsi il completamento della Asti-Cuneo (350 milioni), il piano per la Strada dei Parchi (3,14 miliardi di cui 2 pubblici), l'Alta velocità Verona-Vicenza e la Ragusa-Catania.

**51,17****MILIARDI**

I dati elaborati dai costruttori dell'Ance registrano 55 opere ancora "sospese", per un valore complessivo di 51,17 miliardi. Nell'elenco, oltre alla Gronda, anche la Tav Torino-Lione



## PROVINCIA

# Manovra da 10 milioni per frane, scuole e strade

Soldi per le strade, le scuole, la difesa del territorio dalle frane che minacciano praticamente ogni comune. La Provincia vara una manovra da 10 milioni di euro, mettendo a bilancio cifre importanti per la si-

stemazione degli edifici scolastici, dei dissesti idrogeologici e per la viabilità provinciale. Ad illustrarla, ieri in consiglio, è stato il consigliere con delega al bilancio Serenella Bogana. **FORZIN / APAG.14**

## LA MANOVRA DI ASSESTAMENTO AL BILANCIO

## Frane, scuole, strade, negozi la Provincia stanZIA 10 milioni

Via ai lavori all'Agrario e al centro operativo soccorsi, coperto Investi scuola

Messi altri 3 milioni per Veneto strade, 5 per le Unioni montane, due per i Comuni

## Alessia Forzin

**BELLUNO.** Soldi per le strade, le scuole, la difesa del territorio dalle frane che minacciano praticamente ogni comune. La Provincia vara una manovra da 10 milioni di euro, mettendo a bilancio cifre importanti per la sistemazione degli edifici scolastici, dei dissesti idrogeologici e per la viabilità provinciale. Ad illustrarla, ieri in consiglio, è stato il consigliere con delega al bilancio Serenella Bogana.

## VENETO STRADE

«Dopo la chiusura della transazione portata in consiglio il 21 maggio», ha spiegato la Bogana, «è in corso un confronto per la ridefinizione degli oneri a carico della Provincia per la gestione delle strade ex Anas». Si dovrebbe arrivare a definire il nuovo accordo in autunno. Nel frattempo la Provincia, con la manovra di ieri, stanZIA altri 3 milioni di euro a copertura della convenzione che ha un importo complessivo di 8,8 milioni di euro.

«Ne mancano ancora due, che stanzieremo con la manovra di novembre», ha spiegato a margine del consiglio il presidente Roberto Padrin. Dal consigliere Svaluto Ferro è arrivato un monito: «Prima di pagare verifichiamo attentamente se tutto ciò che pretendono sia

dovuto, in quanto risulta che negli anni scorsi alcune manutenzioni in capo a Veneto strade non siano state eseguite».

Sul fronte viabilità, con 21.800 euro sarà garantito fino a settembre il collegamento bus Santo Stefano - San Candido, e 24.150 euro serviranno per un incarico di progettazione legato al progetto «Per una mobilità sostenibile in Dolomiti Unesco».

## UNIONIMONTANE

L'avanzo di amministrazione finanzia le Unioni montane. La Provincia stanZIA con la variazione al bilancio 3.810.000 euro e aggiunge 391.775,04 euro arrivati con un contributo regionale. Queste cifre, sommate al trasferimento di 800 mila euro deciso qualche mese fa, portano il contributo per le Unioni montane ad oltre 5 milioni di euro. «Abbiamo deciso questo stanZIamento dopo un confronto con gli enti», ha spiegato la Bogana. «Programmeranno interventi per la difesa del suolo».

## RISORSE PER I COMUNI

Due milioni di euro finiranno in un bando sperimentale destinato ai Comuni, che potranno accedere al contributo della Provincia per fare interventi di difesa del suolo. Frane, smottamenti, dissesti: i comuni ne sono pieni. La Provincia si mette al loro fianco fornendo

loro le risorse per realizzare i lavori.

Al Comune di Belluno arriveranno anche 20 mila euro per un percorso pedonale lungo la Sp1, a quello di Sovramonte 84 mila per le barriere di sicurezza lungo la strada Zorzi - Moline. A Veneto strade, infine, arriveranno 35 mila euro per il ripristino strutturale di un ponte sulla Sp 35 a Laste.

## SCUOLE

Nella manovra ci sono i fondi necessari per completare la ristrutturazione dei laboratori e della palestra all'istituto agrario di Vellai (Feltre): 720 mila euro li mette la Provincia, 2.779.200 euro la Regione. I 2 milioni del Fondo comuni confinanti serviranno invece per demolire i fabbricati esistenti e realizzare l'azienda agricola.

Vengono inoltre stanZIati 16.600 euro per la scala di emergenza e l'impianto di aspirazione della falegnameria dell'istituto d'arte di Cortina, e 1.063.492 (di cui 843 mila euro dal Consorzio Bim e



220.942 dal Fondo comuni confinanti) per Investi scuola: «Per tre anni tutti gli studenti della nostra provincia potranno andare a scuola pagando la stessa quota di abbonamento ai mezzi pubblici, indipendentemente dal luogo di residenza», ha spiegato Padrin.

#### ANTISPOPOLAMENTO

I numeri non mentono. Oggi in provincia di Belluno vivono meno di 203 mila persone, e le proiezioni al 2022 dicono che saremo 198 mila. Fra le iniziative per invertire il trend negativo c'è quella per sostenere i negozi di vicinato. La Provincia investe 500 mila euro, per cofinanziare un contributo del Fondo comuni di confine e permettere anche ai territori che non hanno accesso ai contributi di beneficiare di un sostegno. Stanziati, inoltre, 15 mila euro per manutenzioni al museo di Serravella.

#### PROTEZIONE CIVILE

Viene iscritto un contributo di 380.904 euro (130 mila dalla Fondazione Cariverona) per l'adeguamento della sala operativa del centro operativo soccorsi, mentre la Regione finanzia con 250.904 euro lo sviluppo operativo della colonna mobile. Bisogna acquistare mezzi, vestiario e attrezzature. «Complessivamente si tratta di una manovra di 10 milioni di euro, con la quale applichiamo gran parte dell'avanzo di amministrazione», commenta Padrin. —

BY NC ND AL CUI DIRITTI RISERVATI



Uno degli interventi portati avanti dal servizio Difesa del suolo della Provincia

# Laureati, cosa cercano le imprese padovane

**ANALISI DI CONFAPI:  
IL TITOLO DI STUDIO  
PIÙ RICHIESTO  
RESTA INGEGNERIA  
IN TUTTI I SUOI  
INDIRIZZI**

## L'ANALISI

**PADOVA** Tanti laureati in materie umanistiche, ma pochi in totale nel territorio. E le aziende ne hanno bisogno. È quanto emerge dall'analisi elaborata da Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, che ha raffrontato l'ultimo rapporto Eurostat sulla percentuale dei laureati nel continente, regione per regione, diramato pochi giorni fa, con il più recente rapporto Excelsior.

Da un lato lo studio riscontra come la percentuale di laureati italiani nella fascia di età 15-64 anni considerata a livello statistico sia tra le più basse del continente, tant'è che nessuna regione del Belpaese è sopra la media europea, che è del 32.3%.

L'Italia invece è ferma al 19.1%, con il Veneto di poco sotto, al 18.8%, ultima fra le regioni del Nord.

Dall'altro lato, a livello padovano, nel 2018 le entrate programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi sono state pari a circa 77.460 unità, comprensive di tutte le forme contrattuali. E, tra le caratteristiche qualitative più rilevanti, emerge un significativo incremento della difficoltà di reperimento, che interessa il 32% di tutte le figure richieste, nonché un innalzamento del livello professionale delle entrate. La difficoltà di reperimento aumenta in maniera vertiginosa in determinate aree, in particolare per le aziende che hanno bisogno di "specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche", dove sale al 70%, e per i "tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione", dove si arriva al 59%. Considerando nello specifico i titoli di studio più richiesti dalle aziende a livello universitario, co-

manda Ingegneria nei suoi vari indirizzi, con una difficoltà di reperimento media del 61%.

«Risulta evidente come ci siano troppi diplomati che scelgono il percorso di studio senza consapevolezza delle opportunità che ne ricaveranno. I dati lo affermano chiaramente: l'Italia ha una proporzione di laureati minore di altri Paesi e a mancare sono soprattutto quelli delle discipline scientifiche ed economiche», sottolinea il presidente di Confapi Padova Carlo Valerio. Interessante considerare, nello specifico, quanti e quali siano stati i laureati sfornati dall'Università di Padova al termine del 2017, ultimo anno i cui dati sono disponibili nella loro interezza: 12.778. Di questi, 2.583 hanno terminato il loro percorso di studi in Ingegneria nei vari indirizzi (20.2% del totale), 1.420 nelle Scienze (11.1%), 2.763 nelle Scienze umane (21.6%), 1.642 in Psicologia (12.9%), 1.207 in Economia e Scienze Politiche (9.4%), 862 in Agraria (6.7%), 440 in Giurisprudenza (3.4%) e 1.861 in Medicina e Chirurgia (14.6%).





**CONFAPI Il centro studi ha realizzato un'analisi su luea e lavoro. Nel tondo il presidente Carlo Valerio**

**Recupero Piave  
Steam coinvolta  
in un'inchiesta  
a Cosenza**

La Steam srl che, che si è aggiudicata la progettazione del maxi piano di recupero della Piave, coinvolta in un'inchiesta a Cosenza.

A pagina VI

# Recupero della Piave, indagati in Calabria i progettisti dell'opera

► Steam Srl è finita in un'inchiesta della Procura di Catanzaro in merito alla realizzazione del nuovo ospedale di Cosenza

**GLI INQUIRENTI HANNO APERTO UN FASCICOLO SUL BANDO DI GARA PER LO STUDIO DI FATTIBILITÀ**

**L'INDAGINE**

**PADOVA** Un'ombra si allunga sul mega progetto di recupero della caserma Piave promosso dall'Università. La Steam srl che, assieme all'archistar David Chipperfield si è aggiudicata la progettazione del maxi piano di recupero, è finita a maggio in un'indagine della procura di Catanzaro, per la gara legata alla realizzazione dello studio di fattibilità del nuovo ospedale di Cosenza.

**I FATTI**

Steam srl è società padovana, capocordata di un raggruppamento che però è saldamente in mano come quote societarie alla Davide Chipperfields Architects srl di Milano, ovvero il braccio italiano di una delle grandi firme mondiali dell'architettura che Padova ha celebrato nel 2005 con una mostra a palazzo della Ragione nell'ambito del premio Cappochin. La società padovana è finita nel mirino della magistratura calabrese nell'ambito dell'inchiesta sulla realizzazione del nuovo ospedale cosentino. Nel 2017 la Regione Calabria ave-

va sottoscritto un contratto per la redazione dello studio di fattibilità del nuovo ospedale di Cosenza, con il Raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da: Steam srl (Capogruppo/Mandatario), la spagnola PINEARQ S.l.p. di Barcellona, lo studio professionale dell'ingegnere Domenico Amendola di Rende e il geologo Carlo Lappano. Un contratto da 657 mila euro. Sulla questione ha aperto un'indagine la Procura del capoluogo calabrese. Gli indagati sono il presidente della Regione Calabria Mario Olivero, i dirigenti regionali Luigi Zinno e Pasquale Gidaro, il consulente Arturo Veltri, il mediatore della Cooperativa muratori e cementisti di Trifirò Rocco Borgia, il rappresentante del raggruppamento di imprese capeggiato da Steam srl e Armando Latini rappresentante dello studio Latini srl. Le accuse mosse dalla Procura, rispetto al bando di gara per l'assegnazione della progettazione sono la mancanza di un capitolato conforme alla prestazione, riferimenti puntuali ai termini e alle modalità di pagamento e l'omessa indicazione di un luogo preciso in cui realizzare l'opera. Secondo gli inquirenti gli indagati avrebbero favorito la formazione di raggruppamenti d'impresa interessati a partecipare alla gara «in modo da pre-individuare la cordata vincitrice anche nell'obiettivo di far realizzare il nuovo ospedale

di Cosenza ad "un'unica squadra di impresa realizzatrice aggiudicando rispettivamente lo studio di fattibilità e la successiva progettazione- esecuzione a società formalmente diverse ma, di fatto, collegate e riconducibili alla medesima cordata, quella della Steam srl".

**IL PROGETTO**

In attesa degli sviluppi dell'indagine, quello che colpisce del progetto che dovrà essere realizzato all'interno della caserma Piave, è la reinterpretazione degli spazi che dovranno ospitare il polo delle scienze sociali (Sociologia Scienze politiche ed Economia) portando circa 6 mila persone al giorno negli edifici, ovvero il "segno" architettonico validato da Chipperfield e dall'equipe di Steam di Mauro Strada ex docente Iuav, coordinata dall'architetto Pierpaolo Bortolami. L'ellisse in vetro e legno che coprirà lo spazio dell'attuale campo di calcio sarà infatti il cuore della "macchina" su un'estensione di 2.500 metri quadrati. Sarà lì che batterà la vita del campus.

**Alberto Rodighiero**







**ENTRATA L'ex caserma Piave**



**IL PROGETTO Una ellisse per accogliere seimila persone al giorno**

**IN  
BREVE****MERCATO IMMOBILIARE  
STABILI I VALORI  
DI CASE E APPARTAMENTI**

Risultano stabili i valori immobiliari a Padova, dove i prezzi richiesti per le abitazioni in vendita e in affitto nei primi sei mesi del 2019 oscillano intorno al punto di pareggio. Secondo l'Osservatorio di Immobiliare.it sul mercato residenziale in regione, i valori degli immobili in vendita sono scesi di appena lo 0,4%, mentre l'oscillazione per i canoni di locazione è stata del +0,4%. Per quanto riguarda gli affitti, la prima parte del 2019 ha visto crescere i canoni di locazione dello 4,6%.



Viabilità Verifiche tecniche sul ponte autostradale



## Occhiobello, A13 sorvegliata speciale

**ALLARME** C'è preoccupazione per pessime condizioni del ponte autostradale sul fiume Po. Alcuni piloni risultano infatti molto usurati e la società Autostrade per l'Italia si è subito mossa per verificare lo stato della struttura. **Cavallini a pagina XV**

# A13, pilone usurato sul ponte del Po

►Segni di deterioramento allarmanti sui manufatti su cui posa la rampa che porta al cavalcavia sul fiume

►Sopralluogo del sindaco Coizzi e dei tecnici comunali: «Rilievi in corso per capire come intervenire in fretta»

### OCCHIOBELLO

C'è preoccupazione a Occhiobello all'indomani delle immagini che ritraggono le pessime condizioni del ponte autostradale sul fiume Po. Alcuni piloni risultano infatti molto usurati, e la società Autostrade per l'Italia si è immediatamente mossa per verificare lo stato della struttura. Il crollo del ponte Morandi a Genova ha fatto aumentare il livello di attenzione ai manufatti su tutta la rete.

### PILONI USURATI

Nel frattempo, anche il sindaco Sondra Coizzi ha effettuato un sopralluogo insieme ai tec-

nici: «C'è un pilone in particolare che è sotto la lente di ingrandimento, e su cui si stanno facendo continui rilievi per capire come intervenire. Autostrade ha già predisposto da tempo un piano di interventi di manutenzione all'infrastruttura - spiega il primo cittadino -. In particolare, l'attenzione è sia sulla manutenzione a un pilone vicino all'argine del Po che dovrà essere in parte ripristinato esteriormente, sia su lavori maggiormente consistenti di carattere strutturale ai piloni di sostegno del ponte sul Po».

«Abbiamo concordato che l'amministrazione comunale venga informata dell'inizio e

dell'andamento dei lavori - continua il primo cittadino -, oltre che delle condizioni di sicurezza per gli automobilisti che lo attraversano. La premura è chiaramente che non ci sia alcun pericolo in attesa della manutenzione, occorre precisare che la Società Autostrade ha



presente lo stato del ponte che, quindi, nei prossimi mesi sarà oggetto di lavori».

### I CONTROLLI

Già nel dicembre scorso un'interrogazione dell'allora minoranza comunale di Occhiobello chiedeva di addentrarsi meglio nello stato di sicurezza di tutte le infrastrutture del territorio e i dettagli sui relativi controlli periodici. Autostrade per l'Italia, nell'occasione, dichiarò che il ponte sul Po viene sottoposto a controlli periodici trimestrali, dichiarandolo sicuro per il transito in base agli ultimi controlli effettuati.

Ora, però, sono arrivati nuovi controlli, e c'è un pilone che

dà qualche preoccupazione ai cittadini.

### IL PONTE SUL PO

Nel frattempo, per ciò che riguarda il ponte sul Po che collega Pontelagoscuro a Santa Maria Maddalena, l'amministrazione comunale si pone come intermediario per i "ricorsi di opposizione" verso l'impresa che ha eseguito i lavori di manutenzione ordinaria.

Un avviso del sindaco Sondra Coizzi, pubblicato il 17 luglio e che avrà validità trenta giorni, invita "chiunque vanti crediti verso l'impresa per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori" a presenta-

re ricorso di opposizione "al pagamento delle somme dovute all'impresa e i titoli del suo credito, se ne esistono".

### DOCUMENTAZIONE

Il comune, tramite l'ufficio protocollo, riceverà la documentazione (fatture, preventivi, relazioni di descrizione del danno), tuttavia non avrà la competenza di entrare nel merito dei ricorsi presentati né potrà garantirne l'accoglimento in una fase successiva. L'impresa esecutrice dei lavori di manutenzione è Conscoop società cooperativa in Ati Palistrade 2000 srl.

**Jacopo Cavallini**



### AUTOSTRADE SOTTO LALENTE

«La società di gestione ha predisposto per la struttura un piano di manutenzione»



**AUTOSTRADA** Il pilone "logorato" del viadotto dell'A13; oltre a quello esterno, anche i manufatti centrali presentano problemi

## Adria

# L'autodromo paga i lavori sulla strada

Sono iniziati i lavori di sistemazione e asfaltatura della Provinciale 41 che collega Mazzorno Sinistro con Cavanella Po, la strada arginale in sinistra del Po di Venezia. L'annunciato intervento, ora diventato cantiere, consentirà di riaprire l'arteria che collega le due frazioni adriesi, che era stata chiusa proprio per le pessime condizioni. I lavori sono pagati con la convenzione tra Comune e autodromo.

Fraccon a pagina IX

# Ecco l'asfalto sulla Provinciale 41

► Aperto il cantiere di sistemazione della strada arginale ► L'arteria era stata chiusa a causa delle pessime condizioni per il collegamento tra Mazzorno Sinistro e Cavanella Po I lavori vengono pagati dalla convenzione con l'autodromo

## ADRIA

Aprire il cantiere dei lavori di riasfaltatura della strada arginale tra Mazzorno Sinistro e Cavanella Po nel tratto compreso tra l'intersezione con la strada provinciale 41, ovvero il centro abitato della frazione di Cavanella Po, e fino all'intersezione con la rampa Cavazzale di Bottrighe. A rendere possibile la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del tratto stradale, lo schema di convenzione firmato tra il Comune e l'Adria International raceway nell'ambito delle opere di compensazione ambientali previste nel piano di lottizzazione dell'autodromo.

«Con il gruppo di lavoro siamo riusciti a dipanare un'altra situazione burocratica ingarbugliata - afferma il sindaco Omar Barbierato - e ciò ci ha permesso di reperire le risorse necessarie per sistemare una parte della strada in sinistra del Po di Venezia. Si tratta di un tratto arginale che da diversi anni era in condizioni disastrose. Dall'inizio del mese di giugno, il transito era limitato ai soli residenti». «Gli interventi di asfaltatura dovrebbero terminare enl giro di una decina di giorni, tempo permettendo - conclude l'assessore Marco Terrentin - e una volta conclusa la messa in sicurezza del tratto stradale, l'ex strada provinciale 80 sarà riaperta al traffico veico-

lare».

## LUNGA VICENDA

L'operazione di riasfaltatura era stata approvata dal commissario straordinario Carmine Fruncillo nel 2018 pochi giorni prima del ballottaggio. Ciò ha comportato lo svincolo di una fidejussione dell'importo di 255.900 euro rilasciata da F&M e dall'Immobiliare San Rocco, proprietari dell'autodromo, nei confronti del Comune nell'ambito dello schema di convenzione per l'attuazione delle opere di compensazione ambientale previste nel piano di lottizzazione dell'autodromo, approvato dal consiglio comunale nel febbraio del 2003. Quella convenzione prevedeva la realizzazione, a cura e spese dei lottizzanti, delle opere di urbanizzazione, delle reti tecnologiche (fognature, energia elettrica, gas, impianti di illuminazione e segnaletica stradale) nonché i lavori necessari per allacciare la zona e i lotti del piano ai pubblici servizi. Tutte queste operazioni erano state portate a compimento. Era previsto anche l'allargamento e il sezionamento della strada provinciale 41, con la formazione di un percorso pedonale. L'importo di tali opere era di 355.900 euro. In accordo con il Comune queste opere venivano rasformate nella riasfaltatura della strada comunale Colafonda per un im-

porto di 100mila euro, opera poi eseguita, e nell'adeguamento della rotatoria interna all'Aia per 255.900. Per la rotatoria doveva essere redatto, però, un progetto dal Comune e dalla Provincia, da consegnarsi tempestivamente alle ditte lottizzanti. Oggi quel piano di lottizzazione è decaduto e lo stesso dicasi della convenzione attuativa. Ciò non inficia la capacità edificatoria prevista, in quanto il piano rimane attivo per le parti attuate. Di fatto si è scoperto che la rotatoria è di proprietà del consorzio Aia e questo, oggi in liquidazione, non ha mai fatto progetti e atti conseguenti. Ne consegue che l'urbanizzazione dell'area si fermerà allo stato attuale, con un considerevole ridimensionamento degli insediamenti produttivi un tempo previsti, tale da rendere non più utile e necessaria la rotatoria. Da qui la decisione di trovare l'alternativa, individuata con la riasfaltatura.

Guido Fraccon





## LA TRATTATIVA

C'è stato un lungo iter per ridefinire l'accordo tra Comune e autodromo sui soldi non utilizzati



PROVINCIALE 41 I lavori di asfaltatura partiti sulla strada arginale in sinistra al Po di Venezia, per permetterne la riapertura

# Zaia: «Ecco la verità sulle case Ater»

► Il governatore del Veneto interviene sugli aumenti dei canoni «Tanti furbetti, gli alloggi solo a chi ne ha veramente bisogno» ► Il presidente provinciale Barattin continua la lotta ai morosi «Nel 2018 avviate 719 cause per recuperare gli affitti arretrati»

Il governatore Luca Zaia interviene sulle case Ater. «Noi - dice - siamo qui per risolvere i problemi, ma le case Ater devono essere date alle persone che ne hanno necessità. Poi ci sono anche altri temi da affrontare, come le persone che vivono da sole in appartamenti da 100 ma anche 250 metri quadri. E non dimentichiamo che, con questa legge, settemila persone hanno avuto una riduzione del canone. Premesso che siamo gli ultimi ad adeguarci a questa legge, diremo all'Ater di valutare le singole posizioni». E il presidente dell'Ater di Treviso Luca Barattin non fa sconti: «Continuiamo la lotta ai furbetti».



Calia a pagina V

DETERMINATO Il governatore Zaia

## Polemiche nei condomini Affitti Ater, si muove Zaia «Le case a chi ne ha diritto»

► Il governatore: «Chi si trova veramente nei guai sarà aiutato, ma c'è chi paga poco e ha redditi alti» ► «Le abitazioni servono per le situazioni difficili no a quelli che vivono soli in 250 metri quadrati»

**A TREVISO CONTINUA LA LOTTA AI MOROSI: NEL 2018 APERTE 719 AZIONI LEGALI IN 214 HANNO RATEIZZATI I DEBITI**

### IL CASO

TREVISO Sul caso Ater si muove il governatore Luca Zaia. E lo fa alla sua maniera, parlando chiaro e sgombrando il tavolo da polemiche, mezze verità, tentativi di strumentalizzare il nuovo regolamento elaborato per calcolare i canoni d'affitto. Dice due cose il governatore: tutti i casi critici verranno analizzati, ma questa legge consente di dare le case Ater a chi ne ha bisogno e a individuare i furbetti dal ricco conto in banca e dall'affitto minino.

### LA SPIEGAZIONE

«Premesso che siamo gli ultimi ad adeguarci a questa legge,

diremo all'Ater di valutare le singole posizioni», assicura Zaia. Però precisa anche che grazie a questa legge si va a cancellare un'ingiustizia: «Se è vero che c'è qualcuno che si trova in una situazione veramente inguaiata, dall'altro lato ci sono persone che hanno risparmi anche fino a un milione di euro o percepiscono pensioni da oltre duemila euro al mese. E trovo ragionevole che, con 14mila persone che attendono, solo 4mila dei quali immigrati (dati a livello regionale ndr), si dia spazio prima a chi ha diritto». Detto questo chi è veramente nei guai, chi si ritrova affitti raddoppiati senza un valido motivo, chi con l'aumento non ce la fa ad arrivare a fine mese, troverà una risposta. Ma la legge va a disciplinare l'argomento a tutto tondo, tentando di lasciare meno zone d'ombra possibili: «Noi - ha aggiunto Zaia - siamo qui per risolvere i problemi, ma le case Ater

devono essere date alle persone che ne hanno necessità». E non solo. I casi da ponderare sono tanti e tutti diversi: «Poi - ricorda il governatore - ci sono anche altri temi da affrontare, come le persone che vivono da sole in appartamenti da 100 ma anche 250 metri quadri. E non dimentichiamo che, con questa legge, settemila persone hanno avuto una riduzione del canone».

### NELLA MARCA

Intanto, mentre le polemiche sugli affitti impazzano, l'Ater trevigiano guidato da Luca Ba-



rattin ha chiuso il bilancio con poco più di 500mila euro di attivi ma con tanti investimenti fatti, soprattutto per ristrutturare un patrimonio immobiliare immediatamente spendibile per coprire l'altissima domanda. Ma Baratin ha lavorato molto anche sul contrasto alle morosità. Il mancato pagamento degli affitti è una delle piaghe che più affliggono l'Ater: «Il 2018 - spiega - si è anche contraddistinto per l'ottimo lavoro svolto sul tema del "recupero della morosità", sia dei canoni che delle spese condominiali, con il potenziamento e l'istituzione dell'albo dei legali esterni, finalizzato ad integrare l'azione interna e il

coinvolgimento dei Comuni». Lo sforzo dell'Ater è stato quello di aiutare chi è veramente in difficoltà da un lato e stanare i furbetti dall'altro: «Sono state avviate attività mirate ad aiutare gli inquilini realmente impossibilitati a pagare il dovuto e predisponendo dei piani di rientro del debito, in relazione alle loro possibilità economiche e premiando qualsiasi segno di disponibilità da parte degli stessi a mettersi in regola».

**I NUMERI**

«Questa attività di sensibilizzazione degli inquilini - conclude Baratin - ha consentito di calmierare la morosità dell'eser-

cizio e regolarizzare numerose posizioni, circa 350, che si sarebbero potute trasformare in decadenza ovvero perdita del diritto all'alloggio. L'affidamento delle Pratiche Legali ad Avvocati di fiducia nonché una Società Esterna specializzata nel 2018 ha già portato a sanare la posizione di 123 inquilini e regolarizzarsi mediante rateizzazione circa 214 inquilini sui 719 in totale oggetto di un'azione legale. L'Azienda gestisce circa 4.534 contratti di locazione (4.230 Erp e 304 no-Erp) ad un Canone Medio Erp di 109,12 euro e no-Erp di 308 euro e gestisce un patrimonio immobiliare di circa 5.434 alloggi».

**Paolo Calia**



TENSIONE Il complesso residenziale del "Biscione" nel quartiere di San Paolo: è uno dei condomini dove è più forte la protesta contro i nuovi parametri decisi dalla Regione per gli affitti Ater



# Lavori urgenti allo stadio, si rifà la copertura

► **Approvata variazione  
di bilancio con una spesa  
di 410mila euro  
DOLO**

Nell'ultimo consiglio comunale è stata approvata la variazione di bilancio per 410.000 euro inerente un impegno di spesa per il corrente anno per un intervento relativo alla copertura della tribuna dello stadio Walter Martire.

Tale decisione va a modificare quanto stabilito nel consiglio comunale del 20 dicembre 2018 che conferiva alla ditta Sg Dynamic srl di Rovereto la gestione degli impianti di pubblica illuminazione situati nel territorio comunale, per 20 anni, integrata della fornitura di energia elettrica, adeguamento normativo ed efficientamento energetico, nonché la copertura delle tribune dello stadio Walter Martire, che doveva essere dotato di un impianto fotovoltaico integrato della potenza di circa 20 KWp nonché del suo allacciamento al contatore dell'illuminazione pubblica più prossimo, e anche l'adeguamento strutturale e sismico delle stesse tribune.

La scelta è motivata dal fatto che nel corso della primavera di quest'anno, in particolare nei mesi di aprile e maggio, si sono verificate numerose ed abbondanti piogge che hanno causato ingenti danni e disservizi agli spogliatoi dello stadio Walter Martire. Problemi che si erano già manifestati nel corso degli ultimi anni costringendo il gestore dell'im-

pianto e il Comune ad eseguire numerosi interventi di manutenzione e a modificare l'organizzazione della sua attività per far fronte all'indisponibilità degli spazi assegnati. L'amministrazione, considerate tutte le segnalazioni pervenute dal gestore dell'impianto Fc Calcio Dolo nelle quali sono evidenziati problemi di incolumità per gli utenti dell'impianto, e tenuto conto della necessità di risolvere definitivamente il problema nel più breve tempo possibile in modo da non arrecare più danno all'attività del gestore e a tutelare l'integrità dell'immobile, ha ritenuto che la soluzione definitiva sia rappresentata dalla realizzazione della copertura delle tribune dello stadio così come previsto originariamente nel progetto generale approvato con delibera di Giunta Comunale del 27 gennaio 2004.

Perciò, considerato che la procedura di gara europea prevista per aggiudicare l'affidamento di una concessione con oggetto la gestione degli impianti di pubblica illuminazione, per 20 anni, ha dei tempi particolarmente lunghi, superiori di media ai sei mesi, il Comune di Dolo ha deliberato di utilizzare l'avanzo di amministrazione 2018, in grado di garantire la copertura finanziaria dei lavori, anticipando in tal modo la realizzazione della copertura delle tribune dello stadio, e di adottare una procedura di gara caratterizzata da tempi più contenuti rispetto alla procedura di gara prevista nel project financing. (l.per)



**STADIO WALTER MARTIRE** Stanziati fondi per rifare la copertura



# Area di via Ulloa Semaforo verde al maxi-progetto

► Rivisto il piano  
del 2015 ma senza  
aumenti di cubatura

**SECCA BOCCIATURA  
DELL'OPPOSIZIONE:  
«NESSUN ACCENNO  
ALLA MOBILITÀ,  
SI PENSA SOLO  
AI NUOVI ALBERGHI»**

## CONSIGLIO COMUNALE

VENEZIA Sostanzialmente cambiano solo le briciole e ciò che alla fine resta - e conta - di una mattinata di discussioni a Ca' Farsetti nell'ultimo Consiglio comunale prima della pausa estiva, è il voto che promuove il progetto di riqualificazione dell'area di via Ulloa, a Marghera, disegnato dalla giunta del sindaco Luigi Brugnaro.

Alla fine della conta saranno venti voti favorevoli (tutta la maggioranza) a dispetto dei dieci contrari delle opposizioni compatte nel proprio no.

## LO SCONTRO

Il dibattito in aula è stato proprio sulle differenti visioni di città e di futuro che le due parti in causa si rilanciavano. Su tutte la cubatura destinata al ricettivo. «Noi siamo quelli del Parco San Giuliano e dell'area verde più grande in Europa, voi siete quelli delle cubature e del cemento», ha attaccato il consigliere e deputato Pd Nicola Pellicani tirando in ballo i nuovi alberghi previsti anche dall'altro lato della ferrovia. Parole replicate dalla collega Monica Sambo: «È un progetto che non ha alcuna previsione sulla mobilità di Mestre e Marghera, dove non c'è quasi traccia della fantomatica piastra sopra la stazione. Ci viene detto di "mettercela via" perché tanto il turismo continuerà ad aumentare. Se questa è la visione fucsia della città preferisco avere una visione diversa». Sulle barricate anche Davide Scano (M5S): «Progetto che cementifica un'area verde» Posizioni diverse per i consiglieri Maika Canton (Boraso Civica Popolare): «Si dà a via Ulloa una rilevanza strate-

gica nell'assetto della città», Luca Battistella (Brugnaro Sindaco): «È un'occasione guadagnata, non persa. Vogliamo dare una visibilità ampia della città».

Ad aprire il dibattito era stato l'assessore Massimiliano De Martin: «Qui passano milioni di persone al giorno, con questo progetto che unisce la riqualificazione di via Ulloa con la piastra che collegherà Marghera e Mestre, si disegna un tratto del paese Italia che vogliamo. Aumenterà il turismo e noi saremo pronti ad affrontare quello giornaliero anche. Mestre rinasce ancora attraverso Marghera, non sarà solo un dormitorio di Venezia. Qui abbiamo portato lavoro e residenzialità: stiamo parlando di una delle porte della città. Abbiamo stravolto? Sì, facendo ciò che era fermo da anni».

## IL PROGETTO

L'intervento, frutto dell'accordo tra il Comune e la società proprietaria del compendio di via Ulloa modifica sostanzialmente quello del 2015, sottoscritto dal Commissario straordinario Vittorio Zappalorto. Il progetto adottato non prevede alcun aumento di cubatura, ovvero un totale edificabile di 44.400 mq per l'intera area. La costruzione di un edificio direzionale con attrezzature collettive stimata è di 10.000 metri quadrati il residenziale con funzioni complementari di 14.400, il ricettivo alberghiero di 14.000 metri quadrati, il commerciale di 6.000.

**Nicola Munaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Cantieri Sfmr «Avanti per finire opere e strade»

**SOPRALLUOGO  
DELL'ASSESSORE BORASO:  
«LA PROSSIMA SETTIMANA  
RIPARTIRANNO I LAVORI  
PER LA STAZIONE  
DI VIA OLIMPIA»  
TRASPORTO PUBBLICO**

**MESTRE** La settimana prossima il cantiere per la stazione Sfmr di via Olimpia verrà finalmente consegnato alla ditta di Bergamo vincitrice della gara indetta da Veneto Strade; inoltre in contemporanea con l'inizio di questi cantieri di Veneto Strade, che è previsto per la fine del prossimo settembre, partiranno le collaborazioni sulla stazione da parte di RFI.

È quanto emerso ieri mattina da un sopralluogo effettuato sull'intera area dell'altro cantiere per la realizzazione della parte veneziana del Servizio ferroviario metropolitano regionale, quella seguita dal Comune di Venezia.

Il sopralluogo è partito da via Brendole: con l'assessore alla Mobilità Renato Boraso c'erano l'ing. Franco Fiorin, dirigente Lavori Pubblici del Comune, i responsabili dell'azienda Euroscavi e del-

la Direzione Lavori Net Engineering.

Nei particolari, i cantieri "comunali" sono a uno stadio avanzato e il primo obiettivo è quello di consegnare per fine settembre la rotatoria da via Brendole; dopo pochi giorni, inoltre, verrà approntato l'accesso ciclabile su via Gazzera Alta e, entro fine ottobre, sarà sistemata l'area ciclabile in ingresso da via Portorose.

Tutto il lotto 1 via Brendole/via Portorose, infine, sarà completato entro novembre; successivamente entro giugno 2020 sarà la volta di tutti i sottopassi e delle aree a parcheggio scambiatore lato via Portorose lotto 2.

Nel corso del sopralluogo l'assessore Boraso ha approfittato per ringraziare a nome dell'Amministrazione Comunale l'ing. Fiorin, dato che ieri «è stato il suo ultimo giorno di lavoro. Dopo tanti anni di collaborazione al servizio del Settore Mobilità e dei Lavori Pubblici, raggiunge la meritata pensione. Anche grazie a persone come lui e all'Amministrazione comunale, finalmente, dopo anni di deprecabile abbandono sono partiti i lavori da 15 milioni di euro a tempo di record». (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SOPRALLUOGO** L'assessore Boraso visita il cantiere Sfmr



# Bagarre in Consiglio sul no alla "Via del mare"

**IL SINDACO PAVAN SCRIVE ALL'ASSESSORE REGIONALE MOTIVANDO I DUBBI SUL PROGETTO. PER LA MINORANZA NON È SUFFICIENTE**

**MEOLO**

Via del Mare, il nuovo sindaco Daniele Pavan fissa i paletti per accettare la realizzazione della superstrada a pedaggio. In una lettera inviata all'assessore regionale alle Infrastrutture Elisa De Berti, letta alla seduta consiliare di lunedì, Pavan ha avanzato quattro richieste: spostare la barriera d'ingresso della superstrada al di là della rotonda della Fossetta, in territorio di Musile, lasciando libero il tratto di strada regionale nella zona meolese; aggiungere un tratto ferroviario sulla linea Venezia-Trieste, che attraversa Meolo, nelle vicinanze della Via del Mare, come alternativa per i viaggiatori; puntare sul percorso su rotaia, con parcheggi di scambio dove i viaggiatori possano lasciare l'auto e raggiungere il litorale; creare tutte le opere accessorie per la viabilità, compresi nuovi attraversamenti in sicurezza. «Già oggi la strada regionale Treviso-mare divide in due il nostro territorio - sottoli-

nea Pavan -, con pesanti flussi automobilistici che, soprattutto d'estate, provocano disagi, rallentamenti e incidenti. La superstrada, così com'è stata progettata, sarebbe un'evidente penalizzazione per il nostro territorio, escludendolo da eventuali vantaggi. Qualora non vengano prese in considerazione le nostre richieste, il parere del Comune di Meolo non sarà favorevole alla realizzazione dell'opera e nemmeno alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, come chiesto dal Cipe».

Per la minoranza di Uniti per Meolo nessun compromesso è però accettabile. «L'amministrazione comunale respinga ogni progetto per la realizzazione di un'autostrada a pedaggio, respinga l'ipotesi di project financing. La Treviso-mare deve restare pubblica e siano realizzate tutte le opere per garantire la sicurezza della viabilità» ha chiesto l'ex sindaca Loretta Aliprandi dai banchi dell'opposizione. La maggioranza di centrodestra però ha votato contro la discussione sulla mozione, scatenando un vivace scontro, in cui Giampiero Piovesan (Uniti per Meolo) ha accusato la Giunta Pavan di essere in realtà favorevole alla Via del Mare e Aliprandi ha annunciato il ricorso al prefetto per il mancato rispetto del regolamento del Consiglio comunale.

**Emanuela Furlan**



**SINDACO Daniele Pavan**



# Lavori non terminati, slitta la riapertura del ponte

## TORRE DI MOSTO/CEGGIA

Resterà chiusa al traffico almeno fino al 6 settembre la strada provinciale 58, nel tratto Ceggia-Staffolo. Chiusa al traffico il 10 giugno, al termine dell'anno scolastico, per un intervento di manutenzione straordinaria di 330mila euro al "Ponte della Pace" in località Staffolo, stando all'ordinanza di chiusura della Città Metropolitana la strada avrebbe dovuto riaprire lo scorso 26 luglio, per garantire almeno ad agosto, il mese delle vacanze, il transito verso le spiagge.

«La Città Metropolitana non ci ha spiegato i motivi - spiega Tiziano Pasquon, assessore torresano ai Lavori pubblici -. Ci ha semplicemente comunicato la proroga fino al 6 settembre dell'apertura del cantiere per i lavori al Ponte della Pace. Da parte nostra abbiamo chiesto l'apertura della strada per l'inizio dell'anno scolastico al fine di consentire il transito dello scuolabus». L'intervento che la Città Metropolitana si appresta a concludere riguarda un ponte a travata costituito da tre campate e lungo circa 30 metri. I lavori principali prevedono il rinforzo dei piedritti delle pile e delle travi di impalcato e la realizzazione di una nuova soletta. Durante il periodo di sospensione della circolazione il traffico viene deviato lungo la strada provinciale 57 e la statale 14 in entrambi i sensi di marcia. I lavori al ponte prevedono anche il rinnovo della protezione della spalla lato Ceggia contro i fenomeni erosivi e di scalzamento, e si sta inoltre operando il rifacimento dell'impermeabilizzazione dell'impalcato oltre che dei giunti di dilatazione. Prevista, infine, anche la sostituzione degli attuali parapetti laterali con barriere bordo ponte e la sostituzione degli appoggi e la realizzazione di ritegni sismici laterali.

È proprio nei mesi estivi che il traffico sulla provinciale 58 è particolarmente intenso, creando situazioni di rischio all'intersezione con la statale 14 Triestina. Per questo il Comune di Ceggia, a proprie spese, ha installato a inizio giugno un semaforo che, tra l'altro, al momento non sembra abbia creato le temute code sulla statale.

**Maurizio Marcon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**SULLA PROVINCIALE Il Ponte  
della Pace a Staffolo**

# Atti del procedimento negati al comitato Caso Lidl, il Garante dà ragione al Comune

## MARTELLAGO

Nessuna violazione amministrativa e della "trasparenza" sul caso Lidl. Con una nota l'amministrazione comunale ha tenuto a smentire con forza le dichiarazioni di Renato Anoè, referente dell'associazione Acque Nove che si oppone alla realizzazione del supermercato in via Stazione a Maerne. Anoè nei giorni scorsi aveva annunciato la volontà di costituire una spa tra cittadini e avviare una raccolta fondi per partecipare all'asta pubblica con cui la Giunta ha deciso di alienare la cubatura comunale di 1.013 metri cubi inserita nel piano

di recupero proposto dall'azienda: proprio lunedì è stata pubblicata la delibera con cui si dà l'indirizzo agli uffici di procedere all'esperimento della procedura di vendita aperta, partendo da un prezzo base di 90mila euro. E nell'occasione Anoè era tornato a lamentare il rifiuto oppostogli dagli amministratori di fornirgli gli atti del procedimento richiesti, «nonostante - aveva aggiunto - la pronuncia favorevole del Garante regionale per i diritti della persona», cui si era rivolto.

«Ma tale circostanza non corrisponde a verità - chiariscono dal municipio - Con provvedimento del 26 luglio, infatti, al contrario il Garante

regionale ha respinto la richiesta di riesame presentata il 20 luglio dallo stesso Anoè, non sussistendo i presupposti di legge per ottenere i documenti richiesti con la domanda di accesso agli atti». L'amministrazione aveva giustificato fin dall'inizio il diniego sulla base del fatto che Acque Nove non aveva dimostrato un interesse giuridicamente rilevante per visionare il progetto e che si era ancora in fase istruttoria: alla Lidl non è stata rilasciata ancora nessuna autorizzazione. «Il Garante conferma quindi la legittimità dell'operato del Comune di Martellago», precisa e conclude l'amministrazione. (n.der)



## Infrastrutture Cavallino-Treporti chiede la nuova autostrada del mare

**Il Comune di Cavallino-Treporti vuole che la nuova autostrada del mare, da Jesolo, prosegua fino a Cavallino. In questo modo si potrebbero anche ridurre le code di auto dei turisti che solitamente si formano soprattutto nei fine settimana estivi.**

Babbo a pagina X

# «Autostrada del mare a Cavallino»

► Il Comune intenzionato a farsi avanti per avere il tanto atteso collegamento stradale con Jesolo ► In questo modo si potrebbero anche contenere i lunghi incolonnamenti di auto nei fine settimana

**IL SINDACO NESTO:  
«ABBIAMO GIÀ AVVIATO  
IL DIALOGO CON LA REGIONE  
E ANCHE CON JESOLO  
PER PER STUDIARE  
LA VIABILITA'»**

### CAVALLINO-TREPORTI

«Cavallino-Treporti non deve essere dimenticata nella questione viabilità». Parole del sindaco Roberta Nesto, che interviene sulla decisione del Cipe, che ha riavviato l'iter per realizzare l'Autostrada del mare. Si tratta della superstrada a pedaggio dal casello autostradale di Meolo e Jesolo. Un intervento in project financing, quindi a carico dei privati, bloccato a causa delle indagini sul Mose. Ma ora ufficialmente pronto a ripartire. Il Cipe, ovvero il Comitato interministeriale per la programmazione economica, ha dato il via libera a quella che tecnicamente è stata definita "come reiterazione del vincolo pre ordinato all'esproprio dell'area coinvolte nella realizzazione". Tradotto si-

gnifica via libera all'apertura delle offerte presentate dai privati ancora nel 2015.

### NUOVA VIABILITA'

Quanto basta per incominciare a intravedere la possibilità di una nuova viabilità per il litorale. Anche per Cavallino-Treporti, visto che la Regione ha già manifestato l'intenzione di far proseguire il tracciato fino al ponte sul Sile. «Siamo soddisfatti che il progetto della "Via del Mare" sia stato formalizzato dal Cipe e quindi ci sia interesse a perseguire questa strada ma non va dimenticata Cavallino-Treporti - afferma Roberta Nesto -. Abbiamo già avviato il dialogo con la Regione e anche con Jesolo proprio per studiare una viabilità che soddisfi gli attuali flussi verso le spiagge, ma soprattutto risponda alla criticità delle code in uscita».

### GESTIONE DEI FLUSSI

La prima cittadina sottolinea che sono stati già forniti alcuni dati relativi alla viabilità di Cavallino-Treporti e Jesolo alla Regione ed inoltre che se nel pro-

getto non viene inserita anche la criticità viaria del litorale il collegamento sarebbe insufficiente perché i flussi della località si riverserebbero ancora su Jesolo. «Cavallino-Treporti deve esserci - conclude Roberta Nesto -. Come comune abbiamo avviato il dialogo per viabilità in uscita dal territorio e della messa in sicurezza e della gestione dei flussi sia affrontata con soluzioni definitive e nei più brevi tempi possibili». A esprimere parole di soddisfazione per la decisione del Cipe è anche il sindaco Valerio Zoggia. «Ringraziamo l'assessore regionale De Berti per il lavoro - commenta il sindaco di Jesolo - la Via del Mare, viste anche le continue segnalazioni dei turisti in coda, è un'opera strategica. Ogni weekend registriamo le proteste degli ospiti incollati per ore prima di arrivare sul litorale. Nel nostro caso non dimentichiamo poi che la realizzazione aprirebbe le porte a Jesolo Magica, uno spazio polifunzionale che permetterà di ampliare l'offerta turistica della città richiamando migliaia di visitatori».

**Giuseppe Babbo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA







**SINDACO**  
**Roberta Nesto**



**CAVALLINO-TREPORTI** Il ponte che collega Jesolo con Cavallino

## Botta e risposta anche sui disagi della terza corsia

### «I lavori sulla A4? Autovie non vuole incontrarci»

PORTOGRUARO «Autovie Venete non ne vuole sapere di venire a Portogruaro». Lo ha affermato il sindaco Maria Teresa Senatore nel corso del dibattito consiliare dell'altra sera, quando in discussione c'era la contestata delibera sulla modifica al programma delle opere pubbliche. Nel mezzo dello scontro all'interno della stessa maggioranza, il consigliere di "Noi Siamo Portogruaro" Cristian Moro ha espresso la sua rabbia per l'atteggiamento disinteressato dell'amministrazione comunale al tema della terza corsia dell'autostrada A4, ed in

particolare modo ai problemi legati agli espropri e alle opere di mitigazione. «San Nicolò e Portovecchio - ha detto Moro - stanno subendo il cantiere dell'A4. Sono in disaccordo con l'attività portata avanti dal sindaco negli ultimi mesi. La maggior parte dei cittadini che stanno subendo gli espropri non hanno risposta e l'ufficio di Autovie che segue queste pratiche rimane a Latisana. L'amministrazione, pur non responsabile di questa situazione, deve fare pressione ogni giorno affinché i tecnici di Autovie vengano qui. L'ho chiesto più volte in questi mesi

ma senza risultato». Ad inizio seduta, il sindaco Senatore, forse temendo la contestazione di Moro, aveva comunicato che, dopo diverse richieste verbali, lo scorso 11 luglio era stata inoltrata una lettera al Commissario delegato alla terza corsia, e che il Comune, nonostante il sollecito fatto proprio lunedì, non aveva ancora avuto riscontro. «Abbiamo chiesto moltissime volte ad Autovie - ha detto il sindaco - di venire a Portogruaro per un incontro con i cittadini. Purtroppo, non so perché, non ne vogliono sapere». (t.inf.)



**STUDIO DI CONFAPI SUI LAUREATI**

# Sempre più difficile trovare neo ingegneri

Tanti laureati in materie umanistiche, ma pochi in totale nel territorio anche se le aziende ne hanno bisogno. È quanto emerge dall'analisi elaborata dal Centro studi di Confapi, che ha raffrontato l'ultimo rapporto Eurostat sulla percentuale dei laureati nel continente, regione per regione, diramato pochi giorni fa, con il più recente rapporto Excelsior, il sistema informativo per l'occupazione e la formazione predisposto da Unioncamere in collaborazione con Ministero del Lavoro e Unione Europea. Da un lato si riscontra come la percentuale di laureati italiani sia tra le più basse del continente, dall'altro, a livello padovano, nel 2018 le entrate programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi sono state pari a circa 77.460 unità, comprensive di tutte le forme contrattuali. E, tra le caratteristiche qualitative più rilevanti, emerge un significativo incremento della difficoltà di reperimento, che interessa il 32% di tutte le figure richieste, nonché un innalzamento del livello professionale delle entrate. Considerando nello specifico i titoli di studio più richiesti dalle aziende a livello universitario, comanda Ingegneria nei suoi vari indirizzi, con una difficoltà di reperimento media del 61%.

Al termine del 2017 i laureati dell'Università di Padova sono stati 12.778: 2.583 in Ingegneria, 1.420 in Scienze, 2.763 in Scienze umane, 1.642 in Psicologia, 1.207 in Economia e Scienze Politiche, 862 in Agraria, 440 in Giurisprudenza e 1.861 in Medicina. —



IL COMUNE FERMA L'ASSEGNAZIONE

# Stop alla gara per il progetto della seconda linea del tram

Ancora uno stop, ancora una perdita di tempo. Sembra essere "maledetto" il percorso verso la seconda linea del tram, quella che dovrebbe collegare la stazione con Voltabarozzo. Ieri la giunta ha deciso di co-

stituirsi in giudizio e opporsi al ricorso del Consorzio Mantegna: «Siamo tranquilli, abbiamo tutte le ragioni» ma nel frattempo ferma l'assegnazione dell'incarico per il progetto. / APAG.20

## Tram, ancora uno stop per il Sir3 Incarico per il progetto congelato

Il Comune si oppone al ricorso del consorzio Mantegna ma nel frattempo ferma l'assegnazione

**Claudio Malfitano**

Ancora uno stop, ancora una perdita di tempo. Sembra essere "maledetto" il percorso verso la seconda linea del tram, quella che dovrebbe collegare la stazione con Voltabarozzo.

Vuoi per un combattivo comitato "no rotaie" che per due altrettanto combattive imprese (la Rizzani De Eccher e la Sicea) che chiedono per via giudiziaria l'affidamento diretto dei lavori. È proprio quest'ultimo caso, stavolta, a mettere i bastoni tra le ruote al futuro tram. Ieri infatti la giunta ha deciso di costituirsi in giudizio e opporsi al ricorso delle due ditte: «Siamo tranquilli, abbiamo tutte le ragioni», afferma l'assessore all'avvocatura Diego Bonavina. Il problema però è che, con tutta probabilità, la gara in corso per la progettazione della seconda linea non potrà essere assegnata, almeno finché i giudici del Tar non si saranno pronunciati sul ricorso. Queste infatti è l'indicazione che sarebbe arrivata dagli uffici di Palazzo Moroni.

Quindi, visto che l'udienza è prevista il 4 dicembre, non prima di gennaio o febbraio. Per il crono-programma impostato dal vicesindaco Arturo Lorenzoni vuol dire altri 6 mesi di ritardo.

### RICORSO E OPPOSIZIONE

La vicenda del bando per la progettazione della seconda linea (la Sir3) finisce al Tar perché Rizzani e Sicea, due delle imprese del Consorzio Mantegna che realizzò la prima linea, chiedono l'assegnazione diretta dell'appalto in virtù di un diritto di prelazione inserito nel capitolato d'appalto firmato nel 2001. Ed anche per un accordo di "privativa industriale" che unirebbe il Mantegna alla Lohr, poi diventata Ntl e confluita nel gruppo Alstom, per la fornitura delle carrozze del Translohr. Accordo che però è stato già superato, visto che Aps è andata la settimana scorsa ad acquistare 4 nuove carrozze, pagandole circa 8 milioni di euro.

Ieri la giunta ha incaricato la legale Marina Lotto, dell'avvocatura civica, di seguire il procedimento in cui si chiede ai

giudici del Tar di annullare la gara bandita da Aps Holding (società partecipata al 99% dal Comune che gestirà l'appalto) ed anche tutti gli atti conseguenti del Comune.

### NIENTE AGGIUDICAZIONE

Una gara che avrebbe potuto procedere spedita, anche grazie all'inversione procedimentale prevista dal decreto "sblocca-cantieri", che permette di esaminare subito le offerte tecniche, prima dei requisiti di partecipazione.

All'apertura delle buste cinque le cordate hanno presentato un'offerta. Le capofila sono: Italferr, una società del gruppo Ferrovie; Metropolitane Milanesi; la genovese Rina consulting; i francesi di Systra-Sotecnici; e i veneti di Tchnital con Net Engineering.

Invece toccherà aspettare i giudici per almeno 6 mesi. Poi serviranno almeno altri 12 mesi per la gara che assegnerà i lavori veri e propri di realizzazione della seconda linea. Se tutto va bene, dunque, i primi cantieri saranno nel settembre 2021 e l'avvio dell'esercizio a fine 2023. —





La prima linea del tram al suo ingresso in Prato della Valle dove va a batteria, senza pantografo

INTERROGAZIONE SUL BLIND TRUST

# Palasport nell'area Pili Serena contro il sindaco «Dica a che punto siamo»

Il ruolo del sindaco nella possibile costruzione del nuovo Palasport ai Pili - sui terreni di una società di sua proprietà come Porta di Venezia - nonostante la costituzione di un "blind trust" per fugare gli eventuali sospetti di conflitti di interesse. È questo l'oggetto della nuova interrogazione indirizzata a Luigi Brugnaro e depositata ieri dal consigliere del Gruppo Misto Ottavio Serena. Il consigliere fa riferimento a recenti dichiarazioni alla stampa del sindaco che a proposito del progetto del Palasport ai Pili spiegava di aspettare il progetto dal blind trust - l'organismo che amministra al posto suo le sue aziende finché è sindaco - sperando che lo facciano al più presto. L'interrogazione chiede al sindaco «di approfondire in un'apposita Commissione i contenuti del blind trust, considerando che, fino ad ora, si può venire a conoscenza della questione solo in alcuni limitati passaggi, tramite i mass media». L'interrogazione chiede inoltre di sapere se il sindaco intenda andare ancora avanti con il progetto del nuovo Palasport o invece abbandonarlo, visto che

un recente consiglio federale nazionale della Federbasket ha annullato il vincolo dei 5 mila posti obbligatori nei palazzetti dello sport di serie A e il concetto di capienza minima è stato superato rapportando il numero di posti al bacino di utenza. Sul tema dei Pili in rapporto a Brugnaro è tornata di recente anche un'interrogazione parlamentare al premier Giuseppe Conte che ha come primo firmatario il senatore veneziano del Pd Andrea Ferrazzi che ricorda come «il sindaco Brugnaro ha destinato gli stanziamenti inizialmente previsti per la riqualificazione urbanistica ed edilizia della Stazione di Mestre alla realizzazione del ponte ciclopedonale per collegare il parco di San Giuliano con la zona dei Pili», sollevando nuovamente il tema del possibile conflitto di interessi. L'interrogazione ricorda che l'area dei Pili è un'area privata «di proprietà della società Porta di Venezia Spa, facente capo alla persona del sindaco Luigi Brugnaro». I senatori, in testa Ferrazzi, chiedono a Conte «se è stato informato della variazione dell'accordo». —



VIA ULLOA

## Ok in Comune alla nuova porta della stazione Ma è polemica

Approvato in consiglio comunale il piano della stazione di via Ulloa, con la realizzazione di 2 alberghi alti 80 metri. Ed è polemica. APAG. 19

# Ok del Consiglio alla nuova porta della stazione Scontro sugli hotel

Approvato il piano pubblico-privato che ridisegna via Ulloa  
Due alberghi per mille posti letto totali, uffici e parcheggio

**Mitia Chiarin**

Sull'approvazione in consiglio comunale del piano pubblico-privato per via Ulloa, che porterà a realizzare due alberghi alti 80 metri con mille posti letto in più, case, uffici, negozi, un enorme parcheggio e 30 mila metri quadri di parco urbano, ieri a Ca' Loredan si è ufficialmente aperta la campagna elettorale per le Comunali del 2020. Senza esclusione di colpi polemici.

La maggioranza fucsia-Fi con l'appoggio della Lega ha fatto argine compatto bocciando tutti gli emendamenti del centrosinistra (Pd e Lista Casson) che chiedevano al consiglio di indirizzare impegni condivisi da tutti: la realizzazione della piastra sopraelevata, tutta da progettare e finanziare entro un anno, ma anche la prima ora di sosta gratuita per i residenti nel grande parcheggio e lo spostamento, con studio, di quote di trasporti che oggi intasano la stretta viale Stazio-

ne sul lato di Marghera. Evidenti le diverse visioni della città. Il Pd che contesta alla maggioranza di favorire solo nuovi alberghi a Mestre, che avrà un destino da dormitorio. Il M5s che contesta operazioni di oggi che arrivano da lontano, come sono appunto via Ulloa o il distretto alberghiero di via Ca' Marcello. Il centrodestra che critica la "città sovietica", per dirla come il sindaco, di Pd e lista Casson. Giovanni Giusto (Lega) che ricorda al centrosinistra le sue «responsabilità della situazione attuale in cui versa la città». «Noi abbiamo lavorato per la ricucitura della città. Voi volevate le case a fianco del primo binario, in via Ca' Marcello, ma mica ci andreste ad abitare lì», ricorda l'assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martin.

Alla fine, con 20 voti favorevoli e 10 contrari, la delibera che recepisce l'accordo pubblico-privato per l'area di via Ulloa a Marghera è stata approvata, una settimana dopo il sì all'accordo sulla stazione. Il

progetto, frutto dell'accordo tra Comune e la Cediv (Gruppo Salini Impregilo), proprietaria dell'area, viene rivisto con la realizzazione (da parte di Cediv) e la cessione al Comune di un parco pubblico attrezzato di circa 30.225 mq, a ovest, vicino a via Paolucci e al quartiere Cita. Viene ceduta anche l'area a nord che diventerà il nuovo ingresso attrezzato, lato Marghera, alla stazione ferroviaria dove si appoggerà la futura piastra. Ecco la stazione "bifronte". Un parcheggio da 26.500 metri quadri accessibile dalla bretella della tangenziale, uscita Carbonifera, con uno svincolo autorizza-



to da Cav e Ministero ospiterà auto private ma anche le corse di Flixbus, i noleggi, i taxi. Per alleggerire il fronte stazione di Mestre che scoppia. Lo schema di convenzione e gestione del parcheggio dovrà tornare al voto del consiglio comunale. Rispetto alla variante al Piano regolatore generale, l'intervento rimane di 44.400 metri quadri. Con un emendamento, la giunta accoglie alcune delle critiche e ritocca, di po-

co, le previsioni. I due alberghi non potranno superare i 14 mila metri quadri (il centrosinistra chiedeva una forte cura dimagrante) mentre per direzionale (10 mila metri quadri), residenziale (14.400 mq) e commerciale (6 mila metri quadri) è previsto che le superfici potranno essere incrementabili o riducibili al massimo del 5 per cento. L'architetto Elena Sciliberto e l'ingegner Bottari di Cedit, Salini Costruttori spa, con-

tavano sul via libera della politica veneziana, per poter proseguire l'istruttoria tecnica del piano nei prossimi mesi. «Dopo molti anni il Comune spalancò le porte a quell'idea di città metropolitana europea che connette la propria stazione ferroviaria ad un sistema integrato di funzioni e mobilità con la ricucitura di un pezzo della nostra città per troppo tempo rimasto isolato». —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

## IL PROGETTO

### Marghera cambia volto ma non tutti si fidano

Le immagini raccontano come dovrebbe cambiare via Ulloa, a Marghera, con la realizzazione del piano di intervento approvato ieri. Previsto anche un ponte di collegamento con Mestre sopra la stazione.





## LA ZARA METALMECCANICA A TRIESTE

# Crolla il tetto di una piscina paura per alcuni operai di Dolo

**DOLO.** Un boato, poi un altro. E un altro ancora. Sono le tre del pomeriggio quando dalla piscina "Acquamarina" di Molo Fratelli Bandiera, a Trieste, partono le prime chiamate di soccorso. Le informazioni sono sommarie e confuse. Riferiscono di uno scoppio. Di un tetto crollato. Di macerie. Si teme il peggio. Ci vorrà ancora qualche minuto per sapere che non ci sono vittime né feriti. Un miracolo, indubbiamente.

Ma poteva essere davvero una strage: è collassato l'intero soffitto della piscina. «Ho sentito come uno scoppio – racconta un operaio straniero di un cantiere accanto – poi si è alzata la polvere. Sono andato a vedere e mi sono reso conto del disastro. Pazzesco». Tonnellate di detriti riversate sulla vasca sottostante: 500 metri quadrati di cemento, secondo le stime, oltre alla cupola centrale di vetro e metallo.

Ed è un puro caso, anzi un miracolo, che il crollo si sia verificato proprio in un giorno di stop. L'Acquamarina è chiusa al pubblico da sabato per i lavori di manutenzione, peraltro del tetto.

Ma la struttura, a quell'ora del pomeriggio, in realtà non è completamente vuota. Alle tre, nei pressi della piscina, ci sono due operai (altre fonti dicono tre) della ditta incaricata alla manutenzione, la Zara metalmeccanica srl di Dolo: gli addetti hanno il tempo di accorgersi del tetto che inizia a piegarsi su se stesso e di fug-

gire. I primi rilievi dei Vigili del fuoco sembrano comunque escludere un collegamento tra l'incidente e i lavori programmati. Poteva dunque succedere in qualsiasi altra giornata con la vasca piena di persone.

Ciò che si presenta agli occhi dei soccorritori è uno scenario da terremoto. Cemento, vetro. Macerie dappertutto. Un disastro. Una tragedia sfiorata. «Fortunatamente al momento del crollo all'interno non c'era nessuno. Se ci fossero state persone, sarebbero tutte morte», ha dichiarato il comandante dei vigili del fuoco di Trieste, Mauro Luongo. «Un crollo strano», che ha provocato «solo danni materiali», ha precisato ancora Luongo, per una struttura «relativamente giovane». In effetti risale al 2000.

Troppo presto per azzardare analisi o abbozzare responsabilità. Come detto, dalle primissime indicazioni appare escluso un collegamento diretto tra i lavori di manutenzione in corso e il crollo. Anche perché, stando a quanto è stato possibile apprendere, in questo primo giorno di lavori gli operai della ditta veneta si sarebbero limitati a montare le impalcature e a smontare qualche bullone del tetto. Troppo poco per determinare una collasso totale.

La tesi più accreditata, in queste ore, è quella del cedimento strutturale a livello dell'armatura metallica, forse corrosa, su uno dei quattro lati del solaio. —



MEOLO

# Autostrada del Mare Pavan possibilista Aliprandi contraria

MEOLO. Via del Mare, ecco i paletti del Comune di Meolo. Il sindaco Daniele Pavan ha informato il Consiglio comunale di aver scritto all'assessore regionale alla viabilità Elisa De Berti. «È urgente un intervento sulla Treviso Mare che abbia come obiettivo primario il miglioramento della sicurezza di chi percorre la strada», ha esordito Pavan, «la Treviso Mare già ora divide il nostro territorio e ha un impatto non indifferente sulla viabilità. La via del Mare enfatizzerebbe ancora più la divisione, producendo disagi e limitando le opportunità commerciali».

Pavan ribadisce che il progetto originario della superstrada dal casello di Meolo a Jesolo presenta «molte perplessità». Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha accolto la richiesta di rinnovare il vincolo per l'esproprio delle aree coinvolte dall'opera. Sul vincolo Pavan non solleva opposizioni, «purché», dice, «siano perseguite istanze di modifica del progetto affinché i meolesi possano essere tutelati».

Ecco le quattro richieste: priorità alla messa in sicurezza della strada compresi attraversamenti sicuri; spostamento della barriera d'ingresso dell'eventuale superstrada dopo la rotatoria con la Triestina, lasciando libero il tratto meolese; progettazione di un collegamento ferroviario che partendo dalla linea Trieste-Venezia a Meolo raggiunga il litorale; rendere Meolo parte attiva in quest'opera come luogo di scambio intermodale.

«Quattro punti che vogliono dare uno sviluppo al territorio meolese. Senza un impegno della Regione sul progetto con valutazioni e migliorie, il nostro parere non sarà favorevole», conclude Pavan.

Loretta Aliprandi (Uniti per Meolo) ha presentato una mozione di netta contrarietà a qualsiasi progetto regionale di autostrada a pagamento. Ma la mozione non è stata posta in discussione «nonostante sia stata presentata con adeguato anticipo rispetto alla convocazione del Consiglio», ha rimarcato Aliprandi. —

**Giovanni Monforte**



SAN DONÀ E MUSILE

# Ponte della Vittoria cantiere abbandonato «Intervento pessimo»

Nessuno sa se l'intervento dell'Anas sia terminato o meno ma restano le chiazze di ruggine e i dubbi sui giunti

**Giovanni Cagnassi**

**SAN DONÀ.** Lavori al ponte della Vittoria, mistero sulla chiusura del cantiere. Gli operai non si vedono più sull'infrastruttura e nemmeno sotto per la manutenzione dei giunti. Nel silenzio di Anas e dei Comuni, l'ipotesi è che l'intervento complessivo sia finito anche perché l'ultima data fissata da Anas era appunto la fine di luglio per chiudere tutto dopo un anno di interventi, un appalto di quasi 1 milione di euro affidato a una ditta di Santa Maria Capua Vetere.

La dipintura del ponte è terminata anche se in più punti sono comparse grandi macchie e il metallo è ancora piegato nonostante gli operai abbiano lavorato con la fiamma. Non sono stati effettuati i lavori all'ingresso del ponte della Vittoria dalla parte di Musile, sul lieve pendio di imbocco al ponte, come ha confermato anche quel Comune. Anas non ha diramato altre note ufficiali.

«Regna un clima di incertezza», dice Massimiliano Rizzello, consigliere comunale di San Donà, «il Comune

non ha più dato aggiornamenti nonostante sia così solerte nei lavori pubblici. I cittadini, disarmati davanti a questi tempi dilungati, non sanno più che cosa pensare se non imprecare contro lo Stato e le istituzioni».

«Noi amministratori comunali», aggiunge, «non riusciamo ad avere informazioni certe, anche se abbiamo rilevato che la qualità dei lavori lascia a desiderare in quanto a verniciatura e manutenzione della struttura metallica. Gli operai hanno dovuto ripassare con la vernice in più punti, utilizzare il cannello con la fiamma e lo hanno fatto a fine lavori e non all'inizio come sarebbe stato giusto».

I lavori prevedevano anche interventi alle passerelle, le ringhiere e la fondamentale manutenzione dei giunti. Ma non c'è stato un aggiornamento costante sullo stato dell'opera e l'anno scorso, quando i lavori sono iniziati ad agosto con la presunzione di terminarli per ottobre, solo la sindaca di Musile Silvia Susanna aveva protestato per il cantiere deserto subito dopo che era stato aperto in piena estate 2018. —

BY NCD DAL DUNO DIRITTI RISERVATI



Lo smantellamento del cantiere sul ponte della Vittoria



PRESUNTE IRREGOLARITÀ

## Parte un esposto contro il cantiere per i super attici dell'ex Edison

Esposto contro il cantiere dell'ex Edison pone dubbi sulla legittimità della sopraelevazione concessa al progetto. **PASSERINI / APAG. 17**

### Grandi progetti nel mirino

IN CITTÀ

# Esposto contro gli attici all'ex Edison «Bloccate il cantiere, non sono in regola»

Lettera di un residente in Comune: dopo la missiva contro il Bosco Verticale a Fiera, si apre un fronte in pieno centro

E' legittima la sopraelevazione concessa al progetto dell'ex cinema Edison, nel centralissimo vicolo XX settembre, a due passi da piazza dei Signori?

E' la domanda contenuta in una lettera- esposto giunta al comune di Treviso nei giorni scorsi, ad opera del proprietario di uno stabile vicino al grande cantiere, in pieno svolgimento a cura dell'impresa Cecchin su incarico della committenza, la partnership fra gli eredi Giovanetti e la stessa impresa edile di Castelfranco. Il progetto è firmato da uno degli studi più noti di Treviso, Mzc+ (Marchetti, Zampieri e Cangialosi).

Un'altra "bomba" per gli uffici del comune, a pochi giorni da un altro esposto che riguarda anch'esso le altezze del bosco Verticale lungo la Resterà. Il riserbo, a Ca' Sugana, è massimo: ma già è scattato il balletto sul possibile identikit i vip dell'autore della lettera. E soprattutto ha fatto scalpore la dovizia di particolari e di norme con cui il residente

"smonta" - è il caso di dirlo - gli attici progettati come fiori all'occhiello della prestigiosa riqualificazione.

Insomma, i progetti più in vista della città sono nell'occhio del ciclone. E dietro la piazza, come sulle alzaie, viene contestata lo sviluppo concesso alla riqualificazione dello storico cinema-teatro, memoria della vita culturale del capoluogo lungo tutto il Novecento (negli ultimi anni di vita divenuto sala bingo con scarsa fortuna).

In sostanza, il proprietario dello stabile confinante contesta la regolarità della procedura di autorizzazione e concessione edilizia, proprio perché - stando a quanto si apprende dal municipio - non si sarebbero rispettate le norme sulle sopraelevazioni, che imporrebbero di armonizzare le altezze dell'edificio da riqualificare (o ristrutturare) con i volumi degli edifici circostanti già esistenti.

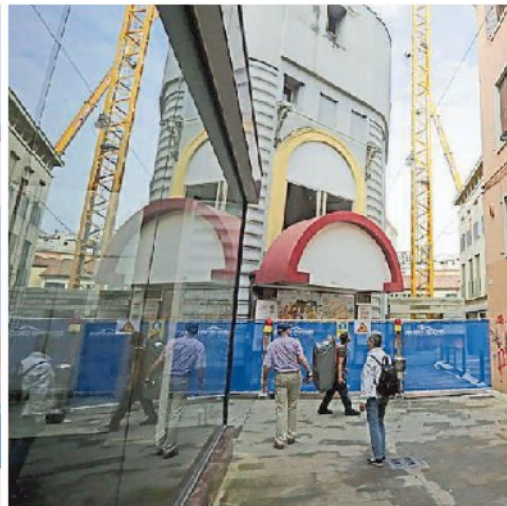
Il caso fa ricordare quello

della "torre scenica" inizialmente pensata al teatro Comunale, voluta da De Poli ma poi scartata. Certo quello fu molto molto più eclatante: ben minori dimensioni, qui. Ma in ogni caso la lettera fa capire che siamo oltre lo skyline o una vista panoramica «disturbata»: la missiva elenca tutta una serie di ragioni secondo le quali i due piani in più concessi sopra l'ex cinema non siano in regola.

E - papale papale - chiede al comune, dopo la verifica di atti e progetti, di fermare il cantiere, quantomeno di bloccare la sopraelevazioni stesse, negando l'autorizzazione ad alzare il volume del nuovo polo residenziale e commerciale. Nell'ex cinema, com'è noto, sono annunciati come futuri inquilini vip illustri esponenti delle dinastie più note della città (imprenditoriali e sportive) E nell'isolato si sussurra che altri vicini vip avrebbero a suo tempo pensato a vie legali per bloccare gli attici, ma senza poi darci seguito. —

A.P.





## IL PROGETTO

### Dieci anni per l'avvio del restauro all'ex cinema

Il cantiere che trasformerà l'ex cinema Edison in un residence con galleria di negozi è iniziato a ottobre, dopo 10 anni di pratiche e attese.



## IL RESTAURO DEI BENETTON

# Alla cittadella ex Intendenza rinasce la chiesa: 2,5 milioni

Sono scattati in queste ore, in pieno centro, i lavori alla chiesetta dell'ex Intendenza di Finanza, in via Canova. Hanno un costo preventivato di 2 milioni e 500 mila euro

E' l'ultima acquisizione all'interno delle mura andata in porto - tra autunno ed inverno 2018 - da parte di Edizione Property,

Si tratta del grande polo dell'ex Intendenza e degli uffici finanziari, nonché dell'ex caserma delle Guardia di Finanza, un complesso di circa 11 mila metri quadrati, immessa nel 2015 sul mercato a 21 milioni di euro.

L'ex chiesa di Santa Maria Nova è pronta insomma, dopo decenni di abbandono, a rifarsi il look. Si parte appunto dalla chiesetta, che diventerà un museo permanente, a due passi dalle ex carceri austriache rinate grazie a Benetton.

I primi lavori, su progetto dell'architetto Tobia Scarpa, prevedono il restauro ed il risanamento della chiesa e sono effettuati dall'impresa edile Ce: dureranno circa 7 mesi. Nel resto del complesso dovrebbe essere lasciato spazio a una cittadella di uffici ed appartamenti.

**Alessandro Bozzi Valenti**



Il cantiere Cev nel chiostro di via Canova, a fianco di S.Maria Nova

SPRESIANO

# «Pessina non ci paga i lavori al velodromo Fermiamo il cantiere»

Edil Star, impresa subappaltante: avanziamo 400 mila euro  
Il debito choc dell'azienda vincitrice del bando: 110 milioni

SPRESIANO. «La Pessina Costruzioni non ci paga le fatture da mesi, abbiamo un credito di 400 mila euro. Siamo costretti a portare via tutta la merce, per me il cantiere del velodromo si ferma qui». Il racconto di Islami Cefli, titolare della ditta di costruzioni bergamasca Edil Star, è il paradigma della crisi che ha investito la Pessina Costruzioni, finita in concordato, e bloccato il cantiere del velodromo di Spresiano.

## L'APPALTO

La Edil Star, una cinquantina di dipendenti, era arrivata a Spresiano circa un anno fa in subappalto della Pessina, come molte altre aziende, per completare i rivestimenti in cemento armato di tutta la struttura. Un contratto con Pessina da un milione e 370 mila euro, opere completate

finora per circa 500 mila euro ma, secondo la ricostruzione del titolare dell'azienda, pagate per soli 92 mila. Uno scoperto, quindi, di circa 400 mila euro.

## IL MATERIALE

«Abbiamo lavorato normalmente fino a novembre-dicembre, poi il materiale che ci serviva ha iniziato a scarseggiare» racconta Cefli, «perché i fornitori non consegnavano più la merce a Pessina. Cemento e ferro hanno iniziato ad arrivare col contagocce. Per andare avanti con il cantiere pagavo per il noleggio di strutture e attrezzature che poi, a causa della mancanza di materia prima, sarebbero rimaste inutilizzate: solai, muri in elevazione, puntelli. L'azienda mi prometteva che sarebbe andata avanti, ma poi non è stato possibile prose-

guire. Ora sto portando via il materiale. Abbiamo ricevuto l'ultimo pagamento a gennaio. Io ho 50 dipendenti e ora faccio fatica a pagare, mi chiedo come sia stato possibile assegnare un cantiere del genere senza dare garanzie».

## L'AZIENDA

La Pessina Costruzioni non replica sul caso specifico, ma ribadisce che sta lavorando al piano di concordato proprio per trovare una soluzione per i creditori come la Edil Star. Pessina informa inoltre di aver accumulato un passivo di circa 110 milioni di euro. Una tegola pesante per il futuro del velodromo di Spresiano, anche se il colosso milanese delle costruzioni assicura che sarà trovata la soluzione migliore per continuare a lavorare. —

Andrea De Polo





Islami Cefli, titolare di Edil Star, sul cantiere del velodromo di Spresiano



## L'OSSERVATORIO L'analisi dedicata al settore

# In Polesine il mattone costa sempre meno valori in calo del 5,6% rispetto all'anno scorso

Calano i valori immobiliari in Polesine, dove i prezzi richiesti per le abitazioni in vendita fanno segnare differenze di 5,6% rispetto ad un anno fa, e del 2,8% rispetto al dicembre scorso. Salgono, seppur di poco, invece, gli importi medi degli affitti. Il tutto mentre a livello Veneto i prezzi, invece, sono sostanzialmente stabili.

Secondo l'osservatorio di Immobiliare.it sul mercato residenziale nel Veneto, i valori degli immobili in vendita sono scesi di appena lo 0,4%, mentre l'oscillazione per i canoni di locazione è stata del +0,4%.

Comprare casa in Veneto a giugno 2019, è costato in media 1.757 euro al metro quadro mentre il prezzo per l'affitto si è attestato a 8,51 euro a metro quadro. Valori decisamente superiori rispetto alla provincia di Rovigo, dove l'acquisto di una casa costa 1.016 euro al metro quadrato, mentre l'affitto si ferma a 6 euro e 58 centesimi. Si tratta degli importi più bassi dell'intera regione: a Belluno, penultima in classifica, le vendite si attestano a quota 1.273 mentre gli affitti a 7,18 euro. Guardando alla spesa necessaria per acquistare casa, infatti, resta Venezia la città di gran lunga più cara del Vene-

to, con un costo medio (2.946 euro al metro quadro) quasi tre volte superiore a quello rilevato a Rovigo (1.016 euro al metro), che è invece la città più economica per le compravendite.

Rovigo è anche la città che rileva in questo settore la maggiore flessione, con costi delle case in vendita ancora in calo del 2,8% su base semestrale. In perdita anche Vicenza (-1,9%); stabili o in ripresa tutte le altre città, con Verona che recupera l'1,6% in sei mesi e oltre due punti percentuali nell'ultimo trimestre.

Per quanto riguarda gli affitti, la prima parte del 2019 ha visto crescere i canoni di locazione dello 0,4% con oscillazioni più evidenti in alcune città. Le buone notizie su questo fronte non riguardano solo la media regionale, ma anche i capoluoghi di provincia che registrano tutti andamenti in positivo. Spicca Belluno con un incoraggiante 8,2% su base semestrale, seguita da Padova (+4,6%) e Vicenza (3,6%).

Sul fronte prezzi, affittare un bilocale da 60 metri quadrati a giugno 2019 a Venezia ha richiesto una spesa media di 766 euro al mese, contro i 394 euro di Rovigo, la più economica anche per quanto riguarda i canoni di locazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Polesine calano i prezzi delle case



# LO ZOOM Raddoppiato in 10 anni il tasso di persone non occupate Ma la disoccupazione è record

Le aziende non trovano figure professionali da inserire nei propri organici. Ma di pari passi, la disoccupazione, in Polesine, negli ultimi dieci anni è raddoppiata. Lo ha detto, pochi giorni fa, l'Ufficio studi di Confcommercio nel "Rapporto sulle economie territoriali".

Nella nostra provincia, gli occupati, infatti, sono passati dai 105mila del 2008 agli appena 98mila dello scorso anno, con una perdita secca di settemila posti di lavoro. In parallelo, il tasso di disoccupazione è esattamente raddoppiato, passando dal 3,4% di dieci anni fa al recente dato del 6,8%. Lo stesso andamento ha avuto la disoccupazione giovanile: se dieci anni fa il 14,3% dei ragazzi tra i 15 e i 24 anni risultava inoccupato, oggi siamo addirittura al 28,7%. Questo vuol dire che tre ragazzi su dieci, di fatto, non lavorano.

A livello veneto siamo tra i peggiori. La disoccupazione giovanile media, nella nostra provincia, si attesta al 21%, mentre nel Nordest scende addirittura al 18,9%. Nessuna delle sette province del Veneto fa registrare un dato simile al nostro 28,7%: chi si avvicina di più è la vicina provincia di Padova, con il 26,1% di ragazzi senza lavoro. La disoccupazione giovanile, invece, è ai minimi a Belluno, con il 12,7%, seguita da Venezia con il 16% e da Treviso con il 19,7%. A Treviso, di converso, la disoccupazione assoluta è la più alta, con l'8% dei residenti inoccupati, segue Verona col 7%, quindi il Polesine con il 6,4%, lo 0,4% in più rispetto alla media regionale, mentre la media del Nordest si attesta al 6%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Polesine il tasso di disoccupazione è molto alto

